

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC.N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LA REGIONE AI PRIMI POSTI PER L'AGRICOLTURA BIOLOGICA: GRAN PARTE DELLA PRODUZIONE È VENDUTA FUORI

LA CALABRIA PUNTI ALL'AGROECOLOGIA COSÌ SI VALORIZZANO I PRODOTTI BIO

IL MERCATO È ESTREMAMENTE INTERESSANTE E L'OFFERTA PUÒ TROVARE FAVOREVOLE ACCOGLIENZA VISTA LA QUALITÀ CHE CARATTERIZZA QUANTO VIENE COLTIVATO NEL TERRITORIO: VA ADEGUATA LA DISTRIBUZIONE E LA COMMERCIALIZZAZIONE

di ANTONIETTA MARIA STRATI



L'ARCIVESCOVO HA RICEVUTO LA STATUETTA DI COLDIRETTI E CONFARTIGIANATO DESTINATA A RACCONTARE I VALORI DEL LAVORO, DELLA SOSTENIBILITÀ E DELLA COMUNITÀ. IL PREMIO È REALIZZATO DALL'ARTIGIANO LECCESE CLAUDIO RISO



LA RIFLESSIONE
DON DOMENICO LABELLA
LA GIORNATA DELLA DISABILITÀ, MA NON A MOSORROFA

TRASPORTI
MANCUSO (LEGA)
PIÙ CONTROLLI PER FESTIVITÀ IN CALABRIA

OPERAZIONE AL CUORE DEL PRESIDENTE OCCHIUTO
LE CONDIZIONI SONO STAZIONARIE, MA RESTA ANCORA IN TERAPIA INTENSIVA. CONFIRMATA LA CORRETTA FUNZIONALITÀ DELLA VALVOLA MITRALICA RIPARATA

IPSE DIXIT **ENZO ROMEO** Sindaco di Vibo



Il Natale arriva: da Sindaco ho voluto che la città onorasse questa bimillenaria tradizione. Naturalmente, le tante criticità rimangono sullo sfondo, non certo per essere tralasciate o dimenticate: al contrario, per segnalare con forza che l'attenzione della mia amministrazione è complessiva, ampia, presente su ogni tema. Ecco perché ci siamo impegnati a ottenere il completamento delle piazze, laddove possibile, per farle riaprire, totalmente o parzialmente, in occasione delle festività. Tutto si tiene, tutto si coniuga in un insieme: la tradizione, i momenti di festa, l'amministrazione con le sue mille necessità e il sentimento religioso, l'accoglienza e la divulgazione culturale, la città che comincia a ritrovare se stessa».

FOCUS LA REGIONE AI PRIMI POSTI PER L'AGRICOLTURA BIOLOGICA,
MA GRAN PARTE DEI PRODOTTI VENGONO VENDUTI FUORI

La Calabria punti all'agroecologia: così si valorizzano i prodotti bio

di ANTONIETTA MARIA STRATI



La Calabria è ai primi posti per agricoltura biologica, ma la maggior parte dei prodotti vengono venduti fuori regione. La Calabria, infatti, il 36,3% della superficie agricola utilizzata è bio, a fronte di una media nazionale pari al 17,4%.

Dati, questi, che dovrebbero portare la Calabria a «puntare sull'agroecologia, che è capace anche di salvaguardare un ter-

ritorio idrogeologicamente instabile come quello regionale e dovrebbe sviluppare strategie per valorizzare ed incrementare la produzione dei propri prodotti biologici oltre a migliorare i meccanismi di distribuzione e commercio che incentivino il lavoro di qualità», ha detto Anna Parretta, presidente di Legambiente Calabria, nel corso della presentazione del dossier “Stop

pesticidi nel piatto”, sottolineando come la presentazione del dossier «è un'occasione per riflettere anche in Calabria, su sistemi alimentari più sani, equi e rispettosi dell'ambiente e della salute umana».

«L'agricoltura biologica – ha detto la presidente – costituisce una risposta sia dal punto di vi-





segue dalla pagina precedente

• *STRATI*

sta della tutela delle risorse naturali e della biodiversità sia per la sua maggiore capacità di adat-

La Calabria, infatti, il 36,3% della superficie agricola utilizzata è bio, a fronte di una media nazionale pari al 17,4%. Dati, questi, che dovrebbero portare la Calabria a «puntare sull'agroecologia, che è capace anche di salvaguardare un territorio idrogeologicamente instabile come quello regionale e dovrebbe sviluppare strategie per valorizzare ed incrementare la produzione dei propri prodotti biologici oltre a migliorare i meccanismi di distribuzione e commercio che incentivino il lavoro di qualità».

tamento agli effetti negativi dei cambiamenti climatici».

Dal report è emerso come su 5.233 campioni di alimenti analizzati, provenienti sia da agricoltura convenzionale che biologica, emerge una percentuale di irregolarità pari all'1,3%.

Una cifra contenuta ma non di certo rassicurante. Il 41,3% dei campioni, infatti, presenta tracce di uno o più residui di fitofarmaci. Di questi, il 14,9% è classificato come monoresiduo, mentre il 26,3% rientra nella categoria multiresiduo, sollevando preoccupazioni significative. Infatti, la presenza di molteplici residui in un unico alimento può generare effetti additivi e sinergici, con potenziali danni per la salute umana.

Tra gli alimenti più colpiti spicca la frutta, con il 74,1% di campioni contaminati da uno o più residui. Seguono la verdura (34,4%) e i prodotti trasformati (29,6%), con i peperoni (59,5%), seguiti da cereali integrali (57,1%) e dal vino

(46,2%). L'uso di insetticidi e fungicidi, come Acetamiprid, Boscalid, Fludioxonile Imazalil, resta prevalente, evidenziando quanto la protezione delle colture sia an-

I dati del dossier "Stop pesticidi nel piatto" di Legambiente «è un'occasione per riflettere anche in Calabria, su sistemi alimentari più sani, equi e rispettosi dell'ambiente e della salute umana».

cora fortemente legata a sostanze chimiche di sintesi. Importante sottolineare il caso dell'Imazalil, il cui LMR nel 2019, dopo essere stato classificato come probabile cancerogeno dall'Epa (Agenzia per la Protezione Ambientale degli Stati Uniti d'America), è stato abbassato a 0,01 mg/kg nelle banane e a 4 mg/kg per i limoni





segue dalla pagina precedente

• STRATI

mentre per le arance e altri agrumi, è rimasto a 5 mg/kg. ma con l'obbligo di scrivere in etichetta "buccia non edibile".

«L'agricoltura biologica costituisce una risposta sia dal punto di vista della tutela delle risorse naturali e della biodiversità sia per la sua maggiore capacità di adattamento agli effetti negativi dei cambiamenti climatici», ha detto Anna Parretta, presidente di Legambiente Calabria.

Altri ritrovamenti risultano emblematici: un campione di peperoncini ha mostrato la presenza di ben 18 residui diversi, mentre in due campioni di pesche sono stati

rilevati rispettivamente 13 e 8 residui.

Eppure, non mancano segnali incoraggianti. Nel settore dei prodotti trasformati, l'olio extravergine di oliva si distingue con altissime percentuali di campioni privi di residui, a conferma della sua eccellenza e del rigore produttivo che caratterizza questa filiera. Anche il vino mostra un trend in positivo: il 53,1% dei campioni analizzati è risultato privo di residui, segnando un miglioramento rispetto al 48,8% dell'anno precedente. Piccoli ma importanti passi in avanti verso una maggiore sostenibilità e qualità. Nonostante ciò, il deterioramento registrato nel comparto della frutta nel 2023 racconta un'altra storia. Le condizioni climatiche, segnate da piogge abbondanti e temperature miti, hanno favorito la proliferazione di micopatologie, costringendo gli agricoltori a un uso massiccio di

anticrittogamici per salvare i raccolti.

Altro dato allarmante è quello sui sequestri dei pesticidi illegali. Quasi raddoppiati nel 2023 i pesticidi illegali sequestrati in Europa: 2.040 tonnellate di veleni fuorilegge intercettati dall'Europol grazie all'operazione "Silver Axe", sviluppata in Italia dai Carabinieri forestali. Impressionante l'escalation rispetto alla prima operazione fatta nel 2015, quando i sequestri dei pesticidi messi al bando in Europa per la loro pericolosità per la salute erano stati pari a 190 tonnellate. La Cina rimane il primo paese di origine di questi prodotti ma dalle indagini stanno emergendo traffici importanti dalla Turchia.

Numeri e dati che hanno portato l'Associazione a ribadire l'appello di ridurre l'uso di fitofarmaci, non



segue dalla pagina precedente

• STRATI

più solo un obiettivo auspicabile, ma una condizione necessaria per salvaguardare l'ambiente, la salute umana e la qualità delle produzioni. Ricordando che l'agroecologia è l'unica via per tutelare gli ecosistemi e contrastare le conseguenze dei cambiamenti climatici. Buone pratiche come rotazioni, sovesci, consociazioni, abbinate all'uso di strumenti digitali e tecniche innovative, possono offrire un modello più sostenibile per il futuro del settore. Di contro, decisioni come quella europea di rinnovare l'autorizzazione al Glifosato per altri dieci anni rappresentano ostacoli significativi alla transizione ecologica, soprattutto considerando l'efficacia ormai comprovata di alternative sostenibili sia dal punto di vista agronomico che economico, come l'acido pelargonico.

«Il quadro che emerge dai dati è preoccupante – ha dichiarato Stefano Ciafani, presidente di Legambiente – ma, allo stesso tempo, rappresenta un'opportunità per riconsiderare il nostro modello agricolo. La mancata adozione sia del Regolamento europeo sull'uso sostenibile dei fitofarmaci (SUR) che di un nuovo Piano di Azione Nazionale (PAN), fermo alla versione del 2014, è un freno inaccettabile per il processo di transizione verso un'agricoltura più sicura e sostenibile. È altresì urgente introdurre una norma che regolamenti il multiresiduo per limitare l'accumulo di più pesticidi in un singolo prodotto alimentare, con il rischio di effetti dannosi per la salute umana».

«Anche il Piano Strategico Nazionale (PSN) per l'attuazione della Pac, pur presentando alcuni segnali positivi – ha proseguito – non sta ancora offrendo i risultati sperati. A quasi un anno dalla sua implementazione, emergono, infatti, difficoltà che ne rallentano l'efficacia, soprattutto rispetto alla diminuzione degli impatti di agricoltura e zootecnia intensive. Sono comunque apprezzabili i passi verso pratiche agricole sostenibili, a partire dall'introduzione degli ecoschemi per la protezione degli impollinatori e gli investimenti nel biologico, fondamentali per aumentare la Superficie Agricola Utilizzata (Sau) e incentivare la nascita di biodistretti».

«Tuttavia – ha concluso – è necessario fare di più, soprattutto per supportare le piccole e medie imprese agricole, garantire un accesso equo alle risorse e promuovere un uso intelligente dei fondi europei, per favorire la transizione verso una produzione alimen-

Tra gli alimenti più colpiti spicca la frutta, con il 74,1% di campioni contaminati da uno o più residui. Seguono la verdura (34,4%) e i prodotti trasformati (29,6%), con i peperoni (59,5%), seguiti da cereali integrali (57,1%) e dal vino (46,2%). L'uso di insetticidi e fungicidi, come Acetamiprid, scald, Fludioxonile Imazalil, resta prevalente, evidenziando quanto la protezione delle colture sia ancora fortemente legata a sostanze chimiche di sintesi.

tare sempre più sana, sostenibile e decarbonizzata».

Per Angelo Gentili, responsabile Agricoltura di Legambiente, «una delle risposte all'allarme relativo all'uso dei fitofarmaci e alla necessità di ridurre l'impatto ambientale dell'agricoltura è sicuramente l'agricoltura biologica, che rappresenta un modello virtuoso di transizione ecologica per le filiere produttive. Basti pensare che i residui nei prodotti biologici sono pochissimi (7% dei campioni analizzati) e dovuti presumibilmente alla contaminazione accidentale». «L'Italia – ha ricordato – continua a essere un leader europeo con 2,5 milioni di ettari coltivati a biologico, pari al 19,8% della Superficie Agricola Utilizzata (SAU). Tuttavia, per incentivare una crescita maggiore di questo settore e colmare il divario tra domanda e offerta, è fondamentale introdurre strumenti che facilitino i consumatori (bonus per le categorie più fragili, mense bio in ospedali, scuole e università) e riducano i costi per i produttori, a partire dalla certificazione, favorendo l'accesso a pratiche agricole sostenibili».

«Oltre a questo, l'altra proposta cruciale – ha concluso – riguarda l'approvazione di una legge contro le agromafie, che costituiscono una minaccia diretta alla legalità e alla sicurezza delle filiere agroalimentari, alimentando fenomeni come l'utilizzo di pesticidi illegali, il caporalato e i reati ambientali. La protezione del lavoro agricolo e la tutela dell'ambiente devono essere una priorità per costruire un futuro più sano, sostenibile e giusto». ●

L'OPINIONE
CARMELO GULLÌ

La Calabria regione con pensionati più poveri

L'ennesima beffa, l'ennesimo schiaffo dato da questo governo ai più deboli e ai più fragili, l'aumento di un euro e ottanta centesimi sulle pensioni minime.

Avevamo già ampiamente manifestato contro l'ipotesi dell'aumento di tre euro, abbiamo portato in piazza a Catanzaro centinaia di pensionati da tutta la Calabria, stupefatti di essere l'ultima ruota del carro, ma non rassegnati a farsi schiacciare da una politica completamente miope e senza visione. Viviamo in un Paese che va verso l'inverno demografico, eppure mancano servizi primari, welfare, strutture ospedaliere e tutto ciò che possa migliorare la qualità di vita degli anziani. Ora chi guida il Paese pensa di potere "vantare" l'aumento delle pensioni minime mettendo nella tasca di 4,8 milioni di italiani solo un euro e ottanta, cifra che in molte città non permette nemmeno l'acquisto di un caffè".



Veniamo alla Calabria che, secondo il XXIII Rapporto Annuale Inps, registra gli importi pensionistici più bassi d'Italia con una cifra media inferiore a 1100 euro. Pensioni povere con le quali spesso i pensionati si trovano costretti a fronteggiare anche le prestazioni

sanitarie presso privati visto che sono inaccessibili nelle strutture pubbliche sono inaccessibili.

Pensioni con le quali i pensionati devono decidere se fare la spesa o comprare le medicine. Lo venga a dire a loro la premier Meloni che l'aumento di un euro e ottanta al mese è un successo, specie dopo il fallimento dei centri di detenzione in Albania costati tre milioni di euro.

Serve un cambio di passo, un impegno concreto da portare avanti non solo con una rivalutazione "reale" delle pensioni minime, ma anche capendo che lavoro povero genererà pensioni povere e che il Paese rischia un drammatico collasso se non si investirà concretamente sull'occupazione e non si sosterranno gli anziani che, fino ad ora, sono stati l'unica forma reale di welfare in questo paese per le famiglie. ●

[Carmelo Gullì
è segretario generale
Spi Cgil Calabria]

SICUREZZA SUI TRENI

Mancuso (Lega): Più controlli per le festività in Calabria

«In previsione delle festività, sono stati potenziati i controlli sulla linea Reggio Calabria C.le - Lamezia Terme C.le (via Tropea e Via Mileto)». È quanto ha reso noto Filippo Mancuso, coordinatore della Lega in Calabria, spiegando come sono «in arrivo fino a 35 addetti alla sicurezza che si aggiungeranno a quelli già operativi a bordo dei treni e nelle stazioni per prevenire furti, atti vandalici, violenze, aggressioni al personale e garantire maggiori tutele per chi viaggia».



«Si tratta di donne e uomini di FS Security, la società di vigilanza fortemente voluta dal vicepremier e ministro Matteo Salvini - ha proseguito -. Questa misura fa parte di un intervento che complessivamente prevede oltre 250 unità in aggiunta sui convogli di tutta Italia, da Nord a Sud». «Grazie all'impegno e all'attenzione del ministro Salvini - ha concluso - più tutele per i cittadini calabresi e per chi viene da noi in vacanza, maggiori garanzie per chi lavora. Bene così».

L'OPINIONE
BRUNO TUCCI

La gente che va a votare in percentuali irrisorie

Ormai è una prassi consolidata in tutto il Paese, purtroppo. La gente che va a votare ha percentuali irrisorie. Così accade da tempo in Italia, così è accaduto di recente in Calabria quando la gente ha dovuto esprimersi su “La città unica” che riguardava Cosenza e il suo hinterland.

Ci sono i soliti sapientoni che hanno letto i risultati e si sono espressi contro coloro che non si recano alle urne. Sono ritornelli riti e ritriti a cui noi calabresi abbiamo fatto il callo. Stavolta i pessimisti, non hanno potuto criticare a lungo, perché il fenomeno interessa ogni angolo del nostro Paese, da Nord a Sud. Ragione per cui il borbottio ha avuto la durata di qualche ora, poi è finito nel nulla..

Comunque, la statistica di quest'ultimo voto è a dir poco sconvolgente: ha votato poco più del 25 per cento della popolazione con il primato di Cosenza che non è andata al di là di un venti per cento. Se l'Italia non vota noi non dobbiamo essere contenti di un risultato così povero.

D'accordo, abbiamo violato un principio sacrosanto della nostra Costituzione. Però, qualche giustificazione è doverosa. Il progetto presentato agli elettori non aveva i crismi della originalità. Anzi, percorreva strade ormai note che non ingannano più la gente.

Chi deve esprimersi non si fa più prendere per i fondelli: legge e ragiona. Per cui molti si sono convinti che quanto proposto



dalla regione era insufficiente anche se dagli organi responsabili si diceva un gran bene della “città unica”.

La statistica di quest'ultimo voto è a dir poco sconvolgente: ha votato poco più del 25 per cento della popolazione con il primato di Cosenza che non è andata al di là di un venti per cento. Se l'Italia non vota noi non dobbiamo essere contenti di un risultato così povero.

Adesso che è stato risposto con un chiarissimo no, quegli stessi studiosi ed esperti dovranno correre ai ripari perché “il progetto era privo di una qualsiasi visione del futuro”: In parole semplici, non c'era nulla di nuovo e lo studio non risolveva i problemi di oggi.

Allora, da ora in poi, sarà bene prima di indire un referendum che inviti la gente a rimanersene a casa, di avere una cura più attenta del piano o del programma che dir si voglia di modo che chi dovrà esprimersi con un voto lo farà volentieri senza rispondere con un no secco ●

**IL CONSIGLIERE
ANTONIO LO SCHIAVO**

Disservizi idrici a Vibo richiedono un approfondimento

Il consigliere regionale Antonio Lo Schiavo ha chiesto la convocazione urgente dell'Amministratore unico di Sorical avv. Cataldo Calabretta, «affinché riferisca sul punto alla competente Commissione consiliare in merito ai disservizi idrici a Vibo Valentia».

Disservizi che «hanno caratterizzato (e in alcuni casi continuano a caratterizzare) la fornitura idrica nella città di Vibo Valentia – ha spiegato – nelle sue frazio-



ni e in numerosi altri centri della provincia vibonese, richiedono un approfondimento ormai non più rinviabile circa le cause, le problematiche e le criticità all'origine della questione, nonché sui provvedimenti e le misure che è necessario adottare affinché si possa intervenire per scongiurare il ripetersi dei disagi».

«Disagi – ha aggiunto – che incidono in maniera significativa sulla vita dei cittadini, delle istituzioni pubbliche e scolastiche, delle aziende e degli operatori dei servizi e del commercio in buona parte della provincia vibonese».

Per questo ha richiesto l'audizione che «si ritiene indispensabile – ha sottolineato Lo Schiavo – affinché

lo stesso amministratore possa riferire in merito alle gravi criticità che sistematicamente si riscontrano in quasi tutta la provincia vibonese e, in particolare, in ordine alla regolare fornitura del servizio idrico, allo stato della rete, allo stato del bacino dell'Alaco e del campo pozzi Medma». •

A REGGIO

L'incontro "Rinascere dalla violenza: la chirurgia ricostruttiva femminile"

L'evento si terrà alle 16.30, nel Salone dei Lampadari di Palazzo San Giorgio. Coordinato dal dott. Emanuele Nazario Scarlata, in piena sinergia con l'Associazione CalabriaSpagna, l'incontro partirà con i saluti del sindaco Metropolitano, Giuseppe Falcomatà, del Direttore Generale dell'Asp RC, Lucia Di Furia, del presidente dell'Ordine dei medici, Pasquale Veneziano e del presidente dell'Associazione "CalabriaSpagna" Rosa Fontana.

Saranno, poi, i professionisti locali e non, a trattare l'argomento soffermandosi sulla chirurgia ricostruttiva.

Il chirurgo plastico Carmen Maria Iglesias Urraca approfondirà la "Prospettiva della violenza contro le donne in Spagna. Analisi delle principali lesioni e impatto emotivo"; il dottor Jafar Hasibi invece, "I medici iraniani e il loro aiuto alle donne mal-

trattate dal loro Governo" e chiuderà il dottor Rocco Caminiti con "La violenza sulle donne: quali le più frequenti e cosa si può fare. Il lavoro del chirurgo plastico".

All'incontro, patrocinato dall'Ordine Costantiniano delegazione Calabria, sarà presente la sopravvissuta israeliana Sadaf Baghban, nota per il suo impegno nella lotta per la libertà in Iran e fuggita con 147 proiettili in corpo.

Molte donne che sopravvivono alla violenza devono subire interventi di chirurgia per tornare a una nuova normalità e il percorso è spesso lungo, difficile non solo fisicamente ma, soprattutto, psicologicamente. Ci sono però, sparsi nel mondo, esperti del settore che possono dare un aiuto a chi è stato vittima di violenza cancellando definitivamente, i segni dell'orrore.

L'OPINIONE
FRANCESCO COSTANTINO

Piazza De Nava a Reggio e il suo restauro

L'intervento di "Restauro e riqualificazione per l'integrazione tra il Museo Archeologico Nazionale e il contesto urbano" si è concluso con la consegna all'amministrazione delle opere ultimate.

Nella serata del 3 dicembre, alla presenza del Sindaco di Reggio Calabria Giuseppe Falcomatà, della direttrice del segretariato regionale della Calabria del ministero della cultura Maria Mallemace, del direttore del museo archeologico nazionale di Reggio Calabria Fabrizio Sudano, e delle massime autorità cittadine la nuova piazza è stata, finalmente, aperta al pubblico in modo ufficiale.

Sono passati quasi quattro anni da quando è stato reso pubblico il progetto di riqualificazione di Piazza de Nava ed è stata indetta dal Mibact la relativa Conferenza dei Servizi con termine ultimo per la presentazione di note da parte dei soggetti portatori d'interesse al 30 aprile 2021.

Poteva e doveva essere una buona occasione di civile confronto tra diverse visioni su come affrontare una significativa vicenda di trasformazione urbanistica cittadina e, invece, la vicenda si è impantanata intorno a quella che è apparsa ai più come una sorta di regolamento di conti personali a spese della città che si è tentato di incartare con la stoffa pregiata di un dibattito pseudoculturale.

Che quando fosse stato tale avrebbe escluso le illazioni su presunti e indimostrabili conflitti d'interes-



se e le offese gratuite, personali ed anche generalizzate, ripetute ossessivamente e rivolte a singoli, a Istituzioni e ad associazioni culturali indipendenti.

Associazioni che, in quanto tali, esprimono pluralità di punti vista non sempre sintetizzabili in un unico giudizio.

Meno che mai quando si tratta di giudizi di valore su una puntuale operazione di trasformazione urbanistica.

La città di Reggio Calabria avrebbe avuto ad ha ancora certamente bisogno di ritrovarsi ricostruendo le ragioni dello stare assieme come presupposto per vivere in armonia ma nessuno dovrebbe considerarsi depositario di verità assolute da affermare ad ogni costo, ostinatamente, anche a spese della verità.

Come se potesse esistere una sola ragione esistenziale tale da giustificare la consapevole reiterazione anche di false informazioni in ordine, per esempio, a presunte mutilazioni del monumento a De Nava che nes-

suno aveva mai pensato di proporre e che non si sono realizzate, oltre ad altre assurde polemiche sui compensi dei professionisti coinvolti.

Ci sarebbero state certo le ragioni per esprimere civilmente il proprio diverso punto di vista ma molti hanno preferito restarne fuori per non alimentare un clima di pettegolezzo al quale molti si sono aggregati, anche inconsapevolmente.

C'era una Storia da tenere in considerazione ma c'era anche un'esigenza di realizzare una fusione tra il Museo e la Piazza.

Il "Restauro" del monumento a De Nava, realizzato secondo canoni scientifici rigorosi, ha indiscutibilmente salvaguardato la Storia conservando l'elemento caratterizzante e più importante della Piazza; la "Riqualificazione" spinta dello spazio piazza è stata molto condizionata dall'obiettivo dichiarato e cercato del collegamento diretto Museo-Piazza senza spazi interposti con diversa destinazione.

Si poteva fare diversamente?

Certamente sì, ma non è detto che altre soluzioni sarebbero state più soddisfacenti per quest'ultimo obiettivo.

Si calmino ora finalmente gli animi nella speranza che della nuova Piazza ne facciano buon uso e ne godano i responsabili della gestione del Museo, gli Amministratori pro-tempore della città, i turisti, e gli stessi cittadini. ●

[Francesco Costantino
è assessore comunale di RC]

LA RIFLESSIONE
DON DOMENICO LABELLA

Il 3 dicembre si è celebrata la Giornata Mondiale della disabilità. La Giornata internazionale delle persone con disabilità è indetta dalle Nazioni Unite dal 1981.

La Giornata mira ad aumentare la consapevolezza verso la comprensione dei problemi connessi alla disabilità e l'impegno per garantire la dignità, i diritti e il benessere delle persone con disabilità.

La parrocchia San Demetrio a Mosorrofa (RC) ha, da sempre, un grosso problema di barriere architettoniche. Per entrare nella Chiesa di San Demetrio si devono superare circa 13 gradini dalla porta centrale e altrettanti da quella laterale, alla quale si può accedere anche attraverso una salita molto ripida e spesso scivolosa. Insieme all'Azione Cattolica parrocchiale, coadiuvato dal Comitato di Quartiere Mosorrofa, da anni ormai ci battiamo per consentire a disabili e anziani di poter accedere più agevolmente in chiesa.

Ci si è rivolti più volte e con diversi interlocutori al Comune di RC, titolare del suolo antistante la chiesa, chiedendo di venire incontro attraverso i fondi ABA alle esigenze della popolazione mosorrofana e dei tanti visitatori esterni che, se in condizioni precarie, non riescono ad accedere liberamente se non attraverso enormi disagi e con l'obbligo di essere aiutati.

L'ingegnere Domenico Suraci ha volontariamente e gratuitamente progettato e donato alla parrocchia una possibile soluzione,

La Giornata della disabilità, ma non a Mosorrofa e per tutti



abbastanza semplice. Essendo il suolo dove deve sorgere questa passerella di proprietà del Comune di RC abbiamo pensato di donare gratuitamente all'amministrazione comunale il suddetto progetto, chiedendo un celere intervento in merito. Quel progetto giace nelle stanze dell'amministrazione comunale da oltre tre anni.

Ci siamo rivolti personalmente a tanti assessori e consiglieri comunali oltre che ai sindaci che si sono succeduti e tutti hanno dato il loro assenso ma sono rimaste solo parole.

Sempre ieri (il 3 dicembre ndr) il sindaco Falcomatà inaugurando

la nuova piazza davanti al museo, ci ha tenuto a sottolineare che l'inaugurazione il 3 dicembre non era casuale, ma voluta perché questa nuova piazza è totalmente priva di barriere architettoniche e tutti vi possono accedere indipendentemente della disabilità o handicap di cui sono portatori e ha sottolineato che è un segno di libertà.

Una libertà che alla popolazione di Mosorrofa è negata e che questa Amministrazione, per dolo o per colpa, sembra non volersene occupare. ●

[Don Domenico Labella
è parroco della Chiesa
di Mosorrofa]

OGGI E DOMANI



Il ministro per le Riforme Istituzionali Casellati in Calabria

diretto beneficio del sistema dei cittadini e delle imprese.

Alle 13, al Palazzo dell'Amministrazione provinciale, saranno presentati i quadri dirigenziali del Coordinamento catanzarese di Forza Italia. Il ministro, poi, si sposterà a Taurianova, "Capitale del Libro 2024", per visitare la rinomata Biblioteca Comunale e porgere un saluto all'Amministrazione comunale. La tappa seguente è Reggio Calabria, per partecipare, in Consiglio regionale, alla presentazione del completo organigramma del Coordinamento Provinciale di Forza Italia e del Coordinamento Grande Città di Reggio Calabria.

Sabato, primo appuntamento alle 9 con gli studenti del Liceo classico "Tommaso Campanella" di Reggio Calabria. Successivamente, visita ai Bronzi di Riace ed a tutte le bellezze storiche custodite dal MarRC, Museo Archeologico nazionale.

Alle ore 10.30, all'Altafiumara Resort, in località Santa Trada, per la presentazione "Europa a Casa", iniziativa del gruppo di Forza Italia Calabria e PPE, un servizio rivolto al territorio per dare opportunità concrete per attingere alle risorse europee con mirate azioni di informazione ed accompagnamento. ●

La prima tappa è Catanzaro, alle 11, alla Cittadella regionale "Jole Santelli", per la firma di un protocollo d'intenti con il Presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto, per l'individuazione di linee d'intervento normativo volte alla semplificazione a

VILLA SAN GIOVANNI

Si presenta il servizio "Europa a casa"

Domani, a Villa San Giovanni, alle 10.30, all'Altafiumara Resort, sarà presentato il nuovo servizio "Europa a casa", opportunità concreta per attingere alle risorse europee con mirate azioni di informazione e di accompagnamento.

Lo ha reso noto l'europarlamentare Giusi Princi, promotrice del servizio, sottolineando come si tratti di «uno strumento che abbiamo fortemente voluto con il Partito Popolare europeo (PPE) e con Forza Italia Calabria per costruire un ponte solido e concreto tra Bruxelles e la nostra regione, affinché le opportunità dell'Unione Europea diventino accessibili per i calabresi in modo pratico e diretto, contribuendo allo sviluppo dei territori».

Un pool di esperti locali e collegati da Bruxelles, risponderà ai quesiti tecnici fornendo in seguito accom-

pagnamento per l'accesso ai fondi europei diretti e indiretti.

"Europa a casa" è un servizio fruibile da tutti che offrirà informazioni e supporto sui bandi europei dedicati a giovani, enti locali, ordini professionali, imprese e settori produttivi. Le caratteristiche del servizio e le modalità di accesso allo stesso verranno spiegate durante la conferenza.

All'evento, oltre a Giusi Princi che illustrerà il servizio, parteciperanno gli assessori regionali Maria Stefania Caracciolo, Rosario Vari, Gianluca Gallo, e i deputati calabresi Giovanni Arruzzolo e Francesco Cannizzaro, segretario regionale di Forza Italia. Per l'occasione, sarà eccezionalmente presente il Ministro per le Riforme istituzionali e la Semplificazione, Maria Elisabetta Alberti Casellati.



AL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

La tavola rotonda su “Ponte come opportunità di sviluppo”

Oggi alle 15, nella Sala Caduti Nassiriya, si terrà la tavola rotonda sulle opportunità di sviluppo per la Campania ed il Mezzogiorno, a seguito della costruzione del Ponte sullo Stretto, organizzata dall'Accademia Calabra.

La manifestazione avrà interventi di altissimo livello, con la possibilità, finalmente, di apprendere seriamente come stanno le cose, senza condizionamenti mediatici e senza la manifestazione di verità a volte non rappresentativa di questa. Ne discuteranno Severino Nappi, Capogruppo Lega Regione Campania, Costanzo Jannotti Pecci, Presidente Unione Industriali Napoli, Giovanni Castellaneta, Presidente Internazionale Strategic – Network, Giacomo Saccomanno, componente CDA Società Stretto S.p.a., e Dario Lo Bosco, presidente RFI S.p.a., con la moderazione di Alessandro Sansoni, giornalista.

Il Ponte è un'opera straordinaria – si legge in una nota – che catalizzerà altri investimenti, massicci, opere di modernizzazione dei territori, ma, principalmente, legherà il Sud alla Sicilia e creerà quel corridoio che l'Europa ci chiede da decenni».

OLTRE LO STRETTO

IL PONTE COME OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO PER LA CAMPANIA E IL MEZZOGIORNO

6 DICEMBRE 2024 - h 15.00

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA SALA CADUTI NASSIRIYA
CENTRO DIREZIONALE - IS. F/13 - NAPOLI

NE DISCUOTONO:

SEVERINO NAPPI Capogruppo Lega Regione Campania	GIACOMO SACCOMANNO CDA Ponte Sullo Stretto S.p.A.
COSTANZO JANNOTTI PECCI Presidente Unione Industriali Napoli	DARIO LO BOSCO Presidente Rfi S.p.A.
GIOVANNI CASTELLANETA Segretario Generale Iniziativa Adriatico Ionica - Senior Advisor Grimaldi Alliance	

MODERA

ALESSANDRO SANSONI
Giornalista

Unione Industriale Campania ACCADÉMIA CALABRIA

«Un momento di grande e possibile crescita – ha detto Saccomanno, che è anche presidente dell'Accademia Calabra – che deve far riflettere e allontanare i campanilismi: il ponte è una struttura di elevata ingegneria che tutto il mondo ci invidia e ci invidierà. Sarà un attrattore di sviluppo, crescita e interesse internazionale. Una valorizzazione delle aziende italiane, uniche a riuscire a creare opere del genere. A questo si aggiunga, anche, la necessità di creare tutti i necessari collegamenti sia stradali che ferroviari per ren-

dere l'intervento sostenibile e modulare».

«In sostanza, un possibile grande sviluppo per l'intero Sud – ha concluso – che deve, però, essere partecipato, condiviso e gestito dai territori. Una rivoluzione che deve inevitabilmente coinvolgere tutti i territori con l'unico fine di una crescita complessiva e di una creazione di strutture indispensabili per l'ammodernamento del Sud».

La tavola rotonda, inoltre, sarà l'occasione per parlare della nota questione meridionale e della necessità che questa possa essere superata con adeguate infrastrutture e con interventi mirati alla creazione di una rete sostenibile. Severino Nappi, che ha voluto organizzare questo momento di confronto, ha affermato che «il Sud ha delle criticità che possono essere superate solo con una visione strategica univoca e con interventi mirati e condivisi dai territori».

«Il Ponte sullo Stretto potrebbe essere il faro – ha concluso – che illumina le regioni di un mezzogiorno che ha tutte le risorse e capacità per riprendere un cammino virtuoso. Manca, molto probabilmente, un percorso unitario e condiviso». ●

**IL RICONOSCIMENTO
DI COLDIRETTI E
CONFARTIGIANATO**

A Mons. Giovanni Checchinato il Presepe 2024

Èa mons. Giovanni Checchinato, Arcivescovo Metropolita di Cosenza-Bisignano, che è stata consegnata la statuina per il Presepe 2024 di Coldiretti, Confartigianato e Fondazione Symbola.

Si tratta di una statuina speciale, realizzata dal Maestro artigiano leccese Claudio Riso e che rappresenta un'imprenditrice, che è destinata a raccontare i valori del lavoro, della sostenibilità e della comunità. Insieme ai partner dell'iniziativa, si è scelto di rappresentare il tema della qualità del Made in Italy, che incarna la ricerca della materia prima, la cura delle produzioni, la certificazione e la tracciabilità dei prodotti, il riconoscimento di un valore aggiunto che l'artigianalità esprime. Un omaggio alla intelligenza creativa, tutto naturalmente riportato nello stile presepiale.

La statuina è stata consegnata a mons. Checchinato nel corso di una cerimonia ufficiale che si è

svolta presso la sede dell'Arcidiocesi. L'Arcivescovo ha espresso il più vivo ringraziamento per questo dono che è segno di speranza proprio alla vigilia del Giubileo.

Alla consegna hanno partecipato il Direttore di Coldiretti Cosenza, Pietro Sirianni, il direttore Regionale di Campagna Amica Calabria, Mario Ambrogio, il presidente di Confartigianato Imprese Cosenza, Carlo Angotti e la responsabile Marketing, promozione e relazioni esterne di Confartigianato Imprese Cosenza, Maria Loredana Ambrosi.

Ogni anno l'obiettivo dell'iniziativa è quello di aggiungere al Presepe delle figure che parlino del presente e anche del futuro, rappresentando l'impegno e la dedizione lavorativa di agricoltori e artigiani.

Il Presepe racconta la nascita di Gesù ma, attraverso i suoi personaggi, rappresenta anche la quotidianità, e pertanto è il simbolo della diversità e della ricchezza del Creato, legato profondamente alla terra.

«Nel 2020 – ricorda Coldiretti – la statuina scelta era un'infermiera, nel 2021 un imprenditore digitale, nel 2022 una florovivaista e nel 2023 un maestro imprenditore con il suo apprendista, sottolineando l'importanza del passaggio di conoscenze tra generazioni».

«Questa statuina – ha spiegato Sirianni – vuole rappresentare il legame tra la comunità agricola e la Chiesa, con un gesto che simboleggia la profonda connessione tra la nostra terra e la fede che ci gui-



da. La statuina di quest'anno è il simbolo della cura, della dedizione e dell'impegno che ogni giorno gli agricoltori di Coldiretti mettono nel loro lavoro, di importanza fondamentale per la comunità. La sua benedizione rafforza questo legame, ricordandoci che, insieme, possiamo superare ogni sfida che la modernità ci pone davanti, rimanendo saldi nei valori che ci hanno sempre guidati».

«La nostra speranza – ha concluso – è che questa statuina rappresenti non solo il nostro passato e le nostre tradizioni, ma anche il futuro luminoso che possiamo costruire insieme nella nostra regione, con fede e con impegno». ●

IN CONSIGLIO REGIONALE

Il convegno “Cervelli di ritorno, Digital Health e Intelligenza artificiale”

L'incontro, col sottotitolo “Nuove frontiere per una sanità d'eccellenza”, è alle 10 nella Sala “Federica Monteleone” ed è organizzato dalla Garante regionale della Salute, Anna Maria Stanganelli.

Relazionano Carlo Morabito, professore ordinario di Elettrotecnica all'Università “Mediterranea” di Reggio Calabria e presidente eletto dell'“International Neural Networks Society, Ca, USA”, che tratterà gli aspetti relativi alle “Innovazioni e limitazioni dell'AI in medicina e clinica”; Giovanni Tripepi, Dirigente di ricerca dell'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR di Reggio Calabria, con un focus su “Intelligenza artificiale e pratica clinica”; Vito Barbieri, U.O. Oncologia Medica, A.O.U. “Dulbecco” di Catanzaro, che si soffermerà sulla “Digitalizzazione del percorso diagnostico terapeutico del tumore polmonare. Un esempio di valutazione multidisciplinare online”. I lavori, introdotti dal presidente del Consiglio Regionale della Calabria, Filippo Mancuso e coordinati dalla stessa Garante Stanganelli, prevedono, altresì, l'intervento del consigliere regionale e medico Domenico Giannetta, presidente della Commissione speciale di Vigilanza. Le conclusioni saranno affidate all'ospite d'eccezione, Franca Melfi, che terrà una

lectio magistralis su “Tumore polmonare nelle donne: a che punto siamo?”.

Un argomento particolarmente caro e fortemente voluto dall'accademica, arrivata da qualche mese in Calabria dalla Toscana, per inse-

gnare nel corso di laurea in Medicina e Chirurgia dell'Unical e operare presso l'Ospedale “Annunziata” di Cosenza. Una vera opportunità per la Calabria, che può pregiarsi

di avere acquisito le competenze di una donna che ha eseguito la prima procedura al mondo di asportazione del tumore al polmone con chirurgia robotica. Non solo un primato, ma motivo di vero orgoglio per una Calabria che propone finalmente una narrazione diversa del proprio sistema sanitario. Trasferimento di conoscenze, reti di competenze extra-territoriali, modelli virtuosi in grado di introdurre nuove pratiche e metodologie, esempio di successo per le nuove generazioni: è tutto ciò che incarna la definizione di “cervelli di ritorno”; quando poi questi “cervelli” si chiamano Franca Melfi, pioniera mondiale della chirurgia robotica, a beneficiarne particolarmente è uno dei settori più importanti per i cittadini, ovvero la Sanità. Luminari come la Melfi, infatti, rappresentano indubbiamente una risorsa di inestimabile valore per rivoluzionare il servizio sanitario regionale, raggiungendo “nuove frontiere” oltre le quali arricchirsi di tecniche e tecnologie avanzate, nonché puntare sulla formazione

dei giovani medici, grazie all'esperienza acquisita in contesti d'eccellenza, e sull'introduzione di modelli di gestione più moderni ed efficienti. ●

Consiglio regionale della Calabria
Garante della Salute della Regione Calabria

CERVELLI DI RITORNO, DIGITAL HEALTH E INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Nuove frontiere per una sanità d'eccellenza

REGGIO CALABRIA - Venerdì 6 dicembre 2024 - ore 10:00
Sala Federica Monteleone, Consiglio regionale della Calabria

INTRODUCE
FILIPPO MANCUSO
Presidente del Consiglio Regionale della Calabria

INTERVIENE
DOMENICO GIANNETTA
Consigliere Regionale e Presidente
Commissione Speciale di Vigilanza

RELAZIONANO
CARLO MORABITO
Professore Ordinario di Elettrotecnica,
Università Mediterranea di Reggio Calabria
Presidente Eletto International Neural Networks Society, Ca, USA
Innovazioni e limitazioni dell'AI in medicina e clinica

GIOVANNI TRIPEPI
Dirigente di Ricerca dell'Istituto di Fisiologia Clinica
del CNR sede di Reggio Calabria
Intelligenza artificiale e pratica clinica

VITO BARBIERI
Direttore U.O. Oncologia Medica, A.O.U. Dulbecco di Catanzaro
*Digitalizzazione del percorso diagnostico-terapeutico del tumore polmonare.
Un esempio di valutazione multidisciplinare online*

CONCLUDE
FRANCA MELFI
Professore Ordinario di Chirurgia Robotica,
Università degli studi di Cosenza
Presidente in carica dell'EuAct - European
association for cardiothoracic surgery
Tumore polmonare nelle donne: a che punto siamo?

MODERA E COORDINA
ANNA MARIA STANGANELLI
Garante della Salute della Regione Calabria

**AL BORGO
IL PREMIO
BORGHINFIORE**

Le potenzialità Sant'Agata del Bianco, un modello di rivitalizzazione

di **ARISTIDE BAVA**

Una soddisfazione meritata quella del sindaco di S. Agata del Bianco, Domenico Stranieri per l'assegnazione del Premio Borghinfiore 2024 al suo piccolo ma ridente Comune che, negli ultimi anni, grazie alle sue potenzialità – come è stato precisato dai componenti della giuria di Borghinfiore – ha saputo valorizzare non solo il proprio borgo ma anche a contribuire a dare spinta alla Locride e alla Calabria.

«È certamente un riconoscimento che gratifica quanto abbiamo fatto e stiamo facendo in un paesino che, sino a pochi anni addietro, era conosciuto solo perché teatro della nascita del grande Saverio Strati di cui proprio quest'anno ricorre il Centenario della morte e, credo, che sia doveroso ricordarlo in questo momento importante per S. Agata del Bianco, ma anche per la Calabria e per il meridione perché tutti i suoi libri parlano del Sud e della nostra sofferente umanità che si porta appresso aneliti di risorgenza; quello che noi stiamo facendo per S. Agata».

In effetti il premio Borghinfiore è ampiamente giustificato per quanto ha offerto e sta offrendo S. Agata del Bianco divenuta anche una grande capitale dei "murales", intrisa di storia, arte e nuova civiltà. Ha



arricchito la sua storia con recenti progetti e una grande vena artistica facendo prendere forma diretta al mondo raccontato da Saverio Strati proprio con alcuni murales realizzati con disegni ispirati alle opere dello scrittore e rappresentate nelle pareti delle case del borgo e, finanche sulle porte oltre che sui muri. Tutte cose che il gruppo Borghinfiore ha evidenziato nell'assegnare il prestigioso premio evidenziando che il piccolo borgo aspromontano «è un museo a cielo aperto, una meraviglia agli occhi di chi lo visita, dove l'arte si respira in ogni piazza e viuzza: ed è proprio l'arte che è diventata la fonte di sviluppo economico e turistico del paese».

Decisamente giusti, d'altra parte, gli apprezzamenti del Gruppo Borghinfiore capitanato da Anna Maria Macrì che ha privilegiato il borgo "ricco di sorprese" che, per merito della sua amministrazione comunale, ma anche dei suoi cittadini, ha

saputo sfruttare al meglio le sue potenzialità e riesce a valorizzare quello che possiede divenendo, peraltro, anche «modello per la rivitalizzazione di altri paesi».

Legittimo ricordare che, a parte, le nuove "conquiste" artistiche di cui S. Agata si è arricchita negli ultimi anni e, in particolare, la suggestiva via delle porte

pinte; porte dipinte con motivi ispirati ai libri dello scrittore Saverio Strati, e la stessa Casa dello scrittore (Premio Campiello nel 1977 con il romanzo *Il Selvaggio* di Santa Venere), ci sono anche importanti luoghi di interesse storico come l'antica Chiesa che probabilmente risale al XVI sec., alcuni importanti palazzi baronali, la cosiddetta Pietra di Sant'Agata, ovvero la roccia dove, in epoca remota, si dice che la Santa sia apparsa ad un pastore.

E ancora, la montagna e il territorio che fa parte del Parco Nazionale dell'Aspromonte, il Museo degli artisti santagatesi, dove sono conservate opere di artisti come Fàbon, Alba Dieni, Antonio Scarfone, Vincenzo Baldissarro, Antonio Zappia, Vincenzo Scarfone e altri.

Insomma, un suggestivo borgo che emana profumo di belle cose e di cultura; e che ha saputo anche fare dell'accoglienza, un altro grande punto di forza. ●

**ALLA FIERA PIÙ LIBRI
PIÙ LIBERI
DI ROMA**

Alla ricerca di Sybaris o Thurii

di **NILO DOMANICO**

Oggi saremo alla Nuvola di Fuksas. Il mio più caloroso invito a questo evento vi giunga attraverso uno stralcio della magistrale introduzione al libro di Vincenzo Piro, uno dei più illuminati filosofi del nostro tempo: “La questione davanti a cui ci pone l'autore non è cosa siano Sybaris o Thurii, cosa abbiano rappresentato, ma dove si trovino”.

Alla ricerca di Sybaris e Thurii nasce dunque dalla necessità di porre di nuovo, di ripetere questa domanda. Certamente, questa interrogazione vuole avere uno statuto razionale, fondato su elementi razionali. Per questo motivo il libro si volge verso dati paesaggistici, storici, archeologici, e rimette al confronto con essi la sua validità.

Già questo punto di partenza costituisce un elemento di grande interesse: la riproposizione di un discorso sul sito di Sibari è una opzione culturalmente significativa, perché riporta l'attenzione su una ricerca decisiva per la storia di un territorio e della Magna Grecia, non definitivamente risolta e per lo più scomparsa dai discorsi degli ultimi anni.

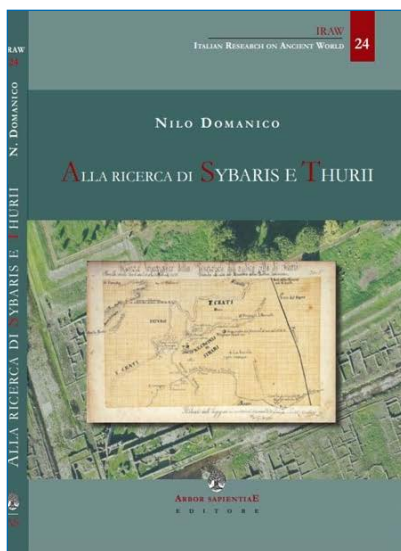
Tuttavia, per comprendere la dinamica fondamentale che anima il libro, è necessario volgersi a un livello più sotterraneo, interrogando la domanda stessa che lo attraversa e il modo in cui arriva a imporsi. Da dove essa sorge? Perché

un non-archeologo sente la necessità, arriva a percepire come importante il discorso attorno a Sibari, al punto di farne un oggetto di ricerca?

Nell'atto di interrogarsi sul sito di Sibari e Thurii, vi è, inevitabilmente, una riappropriazione, un ritorno – razionale, e dunque non semplicemente su un piano individuale – nel cuore della storia di un territorio e dei suoi snodi decisivi. All'origine e come retroterra di questa domanda vi è, perciò, nell'autore, la coscienza della rilevanza della storia e della sua capacità di dare profondità al presente.

Una delle chiavi fondamentali del libro è da ritrovare proprio nel fatto che l'urgenza della storia sia presente e si proietti nel testo come l'urgenza di un'analisi, in vista della definizione di un luogo; lungo le pagine essa prende la forma di un'indeterminazione che incombe, un altrove rispetto alla unidimensionalità del presente che spinge alla ricerca, una possibilità forse decisiva che progressivamente si fa

strada, e, proprio per questo, diventa concentrazione verso il reale, passione per esso, desiderio di capire. ●



Venerdì 6 dicembre 2024 - ore 17:30
INCONTRO CON L'AUTORE presso lo spazio L 05 - Arbor Sapientiae
1° piano della Nuvola di Fuksas - Roma Convention Center

**PIÙ
LIBRI
PIÙ
LIBERI**

Fiera Nazionale della
Piccola e Media Editoria
4-8 dicembre 2024
La Nuvola, Roma

AIE

REGGIO

“Lo Sport come motore d'Impresa”

L'incontro si terrà questo pomeriggio, alle 17.30, al castello Aragonese di Reggio e organizzato dai Giovani Imprenditori di Confindustria Reggio Calabria. Dopo i saluti istituzionali del vice presidente di Confindustria Reggio, Giuseppe Febert, del presidente dei Giovani, Giuseppe Lombardo e, di Maurizio Condipotero, presidente Coni Calabria, intervengono Sabrina Siclari, General Manager Human resource Salving s.r.l; Fabio Colella presidente Osservatorio Regionale dello Sport; Antonio Eraclini, presidente Regionale Asc Calabria; Giuseppe Melissi, presidente Asi Calabria; Bruno Pecora, referente Trasversale dello Stretto. L'incontro sarà moderato da Marco Francesco Polimeni, delegato G.I. Reggio Sport e Grandi Eventi, Massimo Spinella, del Gruppo Sportivo Fiamme Gialle.